

La Costituzione è ancora attuale?

L'abbiamo chiesto ad un nostro concittadino, Rocco Artifoni, che fa parte del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione: "A questa domanda, certamente legittima, si potrebbe rispondere con le parole di Giuseppe Dossetti, rivolte ad una platea di giovani circa 20 anni fa, quando già circolavano opinioni che sostenevano la necessità di modificare in modo sostanziale la Carta Costituzionale, considerata ormai superata: "Non abbiate prevenzioni rispetto alla Costituzione del 1948, solo perché opera di una generazione ormai trascorsa. La Costituzione Americana è in vigore da 200 anni, e in questi due secoli nessuna generazione l'ha rifiutata. Non lasciatevi neppure turbare da un certo rumore di fondo, che accompagna l'attuale dialogo nazionale. Perché, se mai, è proprio nei momenti di confusione o di transizione indistinta che le Costituzioni adempiono la più vera loro funzione: cioè quella di essere per tutti punto di riferimento e di chiarimento."

In effetti, se proviamo a rileggere con attenzione i primi 12 articoli, cioè i principi fondamentali della Costituzione, ci accorgiamo che ci troviamo di fronte ad un problema ben diverso dall'opportunità di cambiare o aggiungere qualche parola nel testo; la vera lacuna è costituita dalla insufficiente attuazione dei principi e realizzazione dei valori espressi nella Carta.

Quanto deve crescere ancora la consapevolezza per ogni cittadino del "dovere inderogabile di solidarietà (art.2)? Quando si riuscirà a "rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art.3)? Quali stru-

menti occorre adottare affinché vengano "promosse le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro (art.4)? Con quale tempistica si potranno "adeguare i principi e i metodi della legislazione alle esigenze dell'Autonomia e del decentramento (art.5)?

Non dobbiamo commettere l'errore che tutto ciò possa essere calato dall'alto.

Come ha ricordato Piero Calamandrei: "La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità".

Con un gioco di parole potremmo dire che la Costituzione è attuale perché è ancora da attuare.

Il filosofo Theodor Adorno ha ben sintetizzato questa prospettiva: "Non si tratta di conservare il passato, ma di realizzarne le speranze."

Rocco Artifoni

(Rocco Artifoni fa inoltre parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti LaPorta, del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, del Coordinamento provinciale di Libera, della Scuola di educazione e formazione alla politica We Care, della redazione della rivista L'incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper.

Per questo editore ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato il libro "L'ABC della Costituzione" con prefazione di Don Luigi Ciotti)

In commemorazione del 25 Aprile 1945 Letto per voi... "La zona grigia" della Resistenza

Giovanni Bianchi, morto il 24 Luglio 2017, è stato un punto di riferimento per diverse generazioni di cattolici impegnati nel sociale e in politica. Fondatore del Partito Popolare Italiano, ex Presidente delle ACLI, Deputato dal 1994 al 2006, insegnante di filosofia e storia, è stato negli ultimi anni della sua vita anche Presidente dell'Associazione Nazionale dei Partigiani Cristiani. Ruolo quest'ultimo che visse con passione e competenza, prova ne è questo libro, ultima sua opera, al quale dà un titolo inusuale: "Resistenza senza fucile. Vite, storie e luoghi partigiani nella vita quotidiana"

Complementare alla storia della strategia militare dei combattenti in montagna, il testo racconta di quanti concorsero in diversa maniera alla lotta antifascista, non sui fronti della guerriglia, ma nella quotidianità del territorio, senza fucili. Uno sguardo attento sugli avvenimenti "con l'occhio del paesaggista piuttosto che con quello del ritrattista."

Composto da sei capitoli e una postilla, tratta argomentazioni non sempre facili, capaci però di dare un quadro complessivo di quel mondo che sognava una nuova Patria, con riferimenti in particolare al mondo cattolico. Non stiamo ad elencare tutti i numerosi sottotitoli che delineano in modo puntuale le tante sfaccettature di una società civile attiva e presente nella Resistenza, ma ci sembra doveroso accennare anche al ruolo di tante monache e al loro protagonismo nella lotta di Liberazione, con l'apertura dei conventi come centri di accoglienza, raccolta e di smistamento delle informazioni; anche gli ebrei bussano ai conventi dove trovano ospitalità e salvezza. Numerose le suore che sono state insignite del titolo di "Giusti", a guerra terminata. Anche la partecipazione del mondo ecclesiale da parte di alcuni sacerdoti trova spazio nell'analisi fatta da Giovanni Bianchi, che ha saputo portare alla luce, nonostante i silenzi della storia, episodi di coraggio e di diretta partecipazione ad azioni antifasciste.



Nello scorrere delle bellissime pagine del libro, molto intensi e inediti sono alcuni passaggi riguardanti la presenza attiva delle donne che, da mamme, da casalinghe, nell'ombra delle attività domestiche, riuscirono a compiere spesso azioni di vero patriottismo, senza dimenticare le 626 donne partigiane fucilate.

Un libro dunque da leggere, non tutto d'un fiato, ma soffermandosi, pagina per pagina su quanto la storia ci tramanda. "Fare memoria, afferma Giovanni Bianchi, è ritornare sui passi per ritrovare le tracce di nuove vie verso un futuro possibile. (...) Il fare memoria, continua, è come l'angelo di Benjamin che, tenendo la testa volta all'indietro, si protende in avanti sospinto dal vento della storia. Se non si comporta così la memoria assume una tonalità insopportabilmente celebrativa e deprimente e finisce per lavorare contro se stessa..."

La memoria, oltre la memoria!

Un libro che può essere connotato come un affresco narrativo, in cui l'uomo appare protagonista assoluto, nel bene e nel male dell'umanità.

Da leggere, se siete spinti dalla curiosità di conoscere anche questa parte della nostra storia!

